

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1894-95:

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti . . . . . | 204 |
| Maggioranza . . . . .        | 103 |
| Voti favorevoli. . . . .     | 176 |
| Voti contrari . . . . .      | 28  |

(La Camera approva).

### Discussione del disegno di legge relativo ai matrimoni degli ufficiali del Regio Esercito.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge sui matrimoni degli ufficiali del Regio Esercito.

*Voci.* Domani! domani!

**Presidente.** Ma che domani!

*Voci.* A domani!

**Presidente.** Onorevole ministro della guerra desidera che si rimandi la discussione a domani?

**Mocenni, ministro della guerra.** Io sono ai suoi ordini.

**Presidente.** Procederemo dunque alla discussione di questo disegno di legge. Onorevole ministro accetta che si discuta il disegno di legge della Commissione?

**Mocenni, ministro della guerra.** Io desidero che si discuta sul disegno ministeriale dichiarando che sono disposto a mettermi d'accordo con la Commissione sulle modificazioni più accettabili da essa proposte.

**Presidente.** Si dia lettura del disegno di legge ministeriale.

**Miniscalchi, segretario, legge:** (Vedi Stampato n. 347-A).

**Presidente.** La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

**Afan de Rivera.** Onorevoli colleghi. Io porto opinione che la vigente legge sui matrimoni degli ufficiali del Regio esercito debba modificarsi; ma ho combattuto negli Uffici prima, in seno della Commissione poi, e combatto ora alla Camera il disegno di legge all'uopo presentato dall'onorevole ministro della guerra, perchè a mio modo di vedere non risponde alle finalità cui avrebbe dovuto mirare.

Premetto anzitutto che a conservare in ogni tempo all'esercito permanente la necessaria mobilità, son tra i molti i quali ritengono che il numero degli ufficiali ammogliati debba necessariamente essere limitato. Eppure se l'importante questione dovesse giudi-

carsi soltanto a questa stregua, noi dovremmo nonchè facilitare, rendere più difficile i matrimoni degli ufficiali, come fu fatto in Prussia nel 1886, giacchè di soli regolari se ne fanno già 350 in media ogni anno, ed il numero degli ufficiali ammogliati del nostro esercito, raggiunge già, pur troppo, l'elevato coefficiente del 26 per cento.

Ho ricordato la Prussia; ebbene colà nel 1886, la rendita annua privata e sicura dell'ufficiale o della sposa, *per poter vivere decentemente e mantenere la famiglia*, son parole della legge, fu aumentata pel capitano di 2<sup>a</sup> classe, il quale ha stipendio variabile da un massimo di lire 4,275 ad un minimo di lire 3,600 (indennità cavalli esclusa, stipendio pressochè eguale a quello di un nostro maggiore) da 750 marchi a 1,550 cioè lire 1875; e per un ufficiale subalterno (stipendio variabile da un massimo di lire 2,025 a un minimo di 1,395, indennità cavalli esclusa ed escluso altresì il sussidio mensile, il quale fa sì che ogni subalterno non spenda giornalmente colà di suo più di lire 1.50 per vitto), da marchi 1,800 a marchi 2,500, pari a lire 3,125. E ricordo pure che il capitano di 1<sup>a</sup> classe prussiano, il quale più non ha d'uopo di dimostrare il possesso di una rendita privata per contrarre matrimonio, percepisce uno stipendio annuo variabile da un massimo di lire 6,090 ad un minimo di lire 5,415, indennità cavalli esclusa, cioè ha lo stipendio di un nostro tenente colonnello!

In taluni eserciti stranieri, come ad esempio in Austria-Ungheria, tanta è la preoccupazione di conservare la mobilità dell'ufficiale, ehe mentre il Governo concede agli ammogliati taluni vantaggi materiali onde agevolarli a mantenersi sempre decorosamente e con egual decoro mantenere la famiglia, oltre a pretendere il possesso di una rendita privata, il loro numero non deve superare una modesta percentuale per reggimento ed orma!

Sotto l'aspetto militare dunque non è dubbio che, quanto meno, non dovremmo mutare la legge vigente; ma ragioni d'indole morale, sociale e di opportunità politica, ci costringono a modificarla! Tutto si riduce pertanto ad una questione di misura, ed a questo concetto si ispirò la maggioranza della vostra Commissione nello apportare sensibilissime modificazioni al disegno di legge ministeriale, in guisa da mutarne completamente la fiso-